Anno XXII. Venerdì 7 Maggio 1869 N. 101

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 60	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto, in data del 4 aprile, che sopprime il comune di Atleta aggregandolo a quello di Montegiorgio.

Un regio decreto, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario del circondario di Cosenza.

Disposizioni nel regio esercito.

— E quella del 4 contiene:

Decreto che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Rimini.

Decreto che proroga l' esecuzione dei decreti di soppressione di alcuni comuni.

Decreto che convoca il collegio elettorale di Trescore pel 23 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 stesso mese.

Disposizioni relative al personale dell' amministrazione forestale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 3 Maggio 1869.

Presidenza *Mari*

La seduta è aperta alle ore 1 1|2 colle solite formalità.

L' ordine del giorno reca:

1. Discussione del bilancio dell' entrata per l' esercizio 1869.

2 Seguito della discussione del bilancio 1869 del Ministero dei lavori pubblici.

Fenzi presenta il bilancio interno della Camera per l' anno corrente.

Papa, nuovo deputato, presta giuramento.

È aperta la discussione generale del bilancio dell' entrata.

Ferraris esordisce col dire che nelle condizioni attuali delle nostre finanze crede che si dovrebbe prima stabilire le spese, e poi discutere sulle entrate. Questa ritiene come una necessaria conseguenza delle spese eccessive a cui siamo dovuti sottostare per causa del nostro politico risorgimento.

Molti ostacoli si oppongono al riordinamento delle nostre finanze, ma questi saranno vinti dalla fermezza dei propositi, colla costituzione di una gran maggioranza, che dice non potere esistere in Italia compatta, se non francamente liberale.

Varie difficoltà si avranno a superare: il disavanzo, la complicatezza dell' ordinamento amministrativo, e, peggiore di tutti, una certa sfiducia. Egli sostiene francamente di non credere che i bisogni del paese siano ben rappresentati e tutelati dall'attuale costituzione dei partiti; conviene dunque ricomporli in modo che abbiano uno scopo pratico, positivo.

Dichiara di parlare per sè e per coloro che, informati a questi concetti, vi aderirono. Essi vogliono un regime francamente liberale, un savio riordinamento economico, e fermezza nelle aspirazioni nazionali; non rinunzieranno mai a quei principii, che professarono sempre con costanza.

Su queste basi essi intendono che debba formarsi una gran maggioranza, lasciando da parte vecchie distinzioni che non hanno più ragioni di essere, dimenticandosi così delle antiche denominazioni, come degli antichi pregiudizi.

Dopo aver fatto qualche altra dichiarazione dal punto fin qui discorso della ricostituzione dei partiti, dice che il primo sintomo della formazione di una nuova maggioranza lo ha visto nella relazione del bilancio sull' entrata, nella quale si riconosce la viziosità di molte leggi, la necessità di ripararvi e la urgenza di procedere ad economie finchè sia possibile.

Si compiace di veder trattati questi concetti nella recente esposizione finanziaria, e attende molto dalle proposte fatte dal ministro nella medesima, ma dichiara di credere con lui che, finchè la Camera non avrà posto un limite alle spese straordinarie, non sarà possibile arrivare al pareggio.

Censura l'abuso, che si fa da tutti, di chiedere sempre maggiori spese per interessi locali, ed eccita con caldo parole i suoi colleghi a non dimenticarsi, che qua sono rappresentanti del paese tutto, e non del respettivo collegio.

Sulle spese ordinarie non si potrà fare considerevoli economie, ma, facendone finchè sia possibile, questo fatto basterà a far rinascere la fiducia nelle popolazioni.

Quanto alle spese intangibili, è certo che non si prestano a nessuna riduzione, e riuscirebbe dannoso il tentarlo solamente; vuole che si facciano economie, ma economie possibili ad attuarsi senza nessun danno.

Si facciano tutti i sacrifizi possibili, ma non si tocchi quell' arca santa che si chiama *Debito pubblico*, non si faccia oltraggio al nome italiano. (*Movimento di sensazione*).

Respinge sdegnosamente questa idea, ed accetta senza riserva il sistema indicato nella esposizione finanziaria dell'onorevole ministro per togliere di mezzo il disavanzo.

Insiste nuovamente sulla necessità della formazione di una gran maggioranza senza di che non si potrà mai raggiungere quello scopo, nè avere un Governo forte, e conclude col dire che non viene per adesso ad alcuna conclusione. L'indirizzo che assumerà questa discussione gli suggerirà quale deliberazione debba proporre alla Camera.

(La seduta è sospesa per pochi minuti. Conversazioni animate da tutte le parti.)

Rossi Alessandro dichiara che si era iscritto per parlare con l' intenzione di trattare una questione esclusivamente finanziaria; ma dopo che l'onorevole Ferraris ha inopinatamente portata la discussione sul terreno politico, egli non si sente disposto a seguirlo, e si riserva di parlare quando la discussione sarà tornata sull'argomento finanziario.

Corsi crede che le idee esposte dall' on. Ferraris non possano trovare che buona accoglienza sui banchi di destra, ed egli a nome suo e di molti suoi amici dichiara di accettare la proposta di conciliazione che vien loro diretta dall' onorevole Ferraris, e daranno il loro voto all' ordine del giorno che egli vorrà presentare, se a quel concetto sarà ispirato.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) comincia col dire che sente il bisogno di prendere la parola senza indugi dopochè l'on. Ferraris ha voluto nel suo discorso tener conto della sua esposizione finanziaria, ed approvarne il concetto.

Dice che fin da quando prese il portafogli delle finanze ha sempre avuto un solo concetto, quello di salvare il paese dal fallimento. Qualunque proposta però che tendesse a violare gli impegni dello Stato, alla riduzione della rendita equivarrebbe il fallimento. (Interruzioni rumorose *a sinistra*).

Dice che ha sentito dalla sinistra venire la parola *liquidazione*; liquidazione per lui vale lo stesso che fallimento. (Nuovi rumori *a sinistra*. — Si grida: *No! no! Menzogna. All' ordine il ministro*. Il disordine è al colmo).

Presidente dice che non è da farsi rimprovero al ministro se ha male inteso; se non lo avessero interrotto ciò non sarebbe seguito.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) proseguendo dice che è ben lieto dell' avvenimento che sta per verificarsi nella Camera, e che dovrà recare immensi vantaggi.

Conviene coll' onor. Ferraris sulla necessità di ridurre al *minimum* possibile le spese straordinarie; egli crede che si debbano ridurre per lo meno a 40 milioni.

Non crede che si possano fare queste economie sulle spese ordinarie; queste ascendono a circa 370 milioni, ed in un paese di 25 milioni non può dirsi che sia questa una spesa eccessiva, sopratutto se si tien conto degli attuali ordinamenti organici; soltanto una riforma degli organici stessi potrà mettere in grado di fare nuove economie sui bilanci ordinari, ed è per questo

che raccomanda alla Camera la pronta discussione delle leggi presentate che mirano a quello scopo.

Termina col dire che se le dichiarazioni dell' onor. Ferraris porteranno per effetto di accrescere forza al Governo, di sollecitare la discussione di quelle leggi, e così di porci sulla via di far cessare il disavanzo, egli saluterà con gioia questo avvenimento.

Ferraris parla brevemente per proporre la risoluzione a cui ha accennato sulla fine del suo discorso. Dice che, nel concetto di lui e dei suoi amici il programma da seguirsi dal Ministero consiste principalmente nell'attuazione di tutte le possibili economie, e nella riforma delle imposte.

Fa qualche considerazione sulla tassa del macinato in specie, che dice esser quella che più di ogni altra ha bisogno di essere modificata nelle tariffe.

Propone alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che i voti della nazione vogliono la maggior unione e concordia di forze per provvedere risolutamente al ristauro delle finanze con la più stretta economia e col migliore assetto delle imposte stabilito per legge; convinta che fermi in questo proposito si possa assicurare il naturale ed ordinato svolgimento delle libertà sancite dallo Statuto e dai plebisciti che lo confermano, passa alla discussione dei capitoli. »

Cambray-Digny (ministro delle finanze) crede che l'imposta sul macinato sarà presto assestata coll'applicazione dei contatori, e che risponderà così alle speranze che ne concepì la Camera quando l'approvava.

Quanto alla tariffa, ricorda che essa fu stabilita sopra un criterio tecnico; conviene però che essa sia suscettibile di qualche modificazione, e vi saranno introdotte.

Dopo aver fatta qualche altra considerazione, che le conversazioni animate della Camera ci impediscono di intendere, accetta l'ordine del giorno Ferraris.

Cortes dichiara che egli, votando quell'ordine del giorno, intenderà di approvare quel programma che finora il Ministero ha seguito, e che sembra disposto a continuare, sicchè ritiene che tutti quelli che voteranno con lui avranno lo stesso intendimento.

Molte voci. La chiusura! la chiusura! (*Agitazione vivissima*).

Lanza (contro la chiusura) non crede opportuno il chiudere la discussione sopra l'ordine del giorno Ferraris che, secondo lui, invece di togliere degli equivoci, ne creerà dei nuovi. Nel modo con cui è concepito può essere accettato a destra e a sinistra, tanto più ch'esso viene proposto dopo una discussione generica, nel campo dei principii.

Quando si saranno discusse le proposte finanziarie del ministro delle finanze, quando vi sarà stata una discussione pratica, allora soltanto l'ordine del giorno Ferraris potrà venire opportuno.

In conseguenza egli dichiara che, per non dare opera a malintesi, se si voterà ora quell'ordine del giorno, egli si asterrà dal dare il suo voto.

Presidente legge un'aggiunta proposta dagli onorevoli Corsi e Cortese all'ordine del giorno Ferraris, consistente nelle seguenti parole:

« Confidando che il Ministero condurrà in questo senso la pubblica amministrazione. »

Ferraris crede che la sua proposta non sia punto equivoca, ma sia invece abbastanza precisa per portare ad una conseguenza pratica.

Un equivoco potrebbe esser generato dalle parole dell'onorevole Cortese. Egli ed i suoi amici vogliono un sistema che si dilunghi assai da quello seguito fin qui. Se l'onorevole Cortese non intende che prendere atto delle dichiarazioni del ministro, egli accetta la sua aggiunta; non potrebbe accettarla se avesse altro significato.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) dice che i principii fondamentali della sua amministrazione che ha accettati oggi l'onorevole Ferraris furono da lui fin qui praticati coll'appoggio della destra, i sentimenti della quale crede siano stati espressi dall'onorevole Cortese. Non crede quindi che vi possa essere equivoco alcuno e che l'onorevole Ferraris non possa avere difficoltà ad accettare l'aggiunta dell'onorevole Cortese.

Cortese spiega il concetto dell'aggiunta da lui proposta, che non gli pare si presti a nessun equivoco, e poi dichiara che, se l'onorevole Ferraris intende di prender atto delle dichiarazioni del ministro, egli lo ritira.

Corsi dice che ha proposta quell'aggiunta coll'onorevole Cortese per togliere l'equivoco, e siccome l'equivoco agli occhi suoi esiste, così egli non intende di ritirarla.

Ferraris accetta l'aggiunta Corsi-Cortese, modificando in questo senso: « Udite le dichiarazioni del Governo per mezzo del ministro delle finanze, confidando che in quel senso condurrà la pubblica amministrazione, passa all'ordine del giorno. »

(La seduta è sospesa; l'agitazione è grandissima.) (*continua*).

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

Ieri sera ebbe luogo il consiglio dei ministri di cui facemmo cenno nel nostro numero di ieri. Stamane ne è stato tenuto un secondo al ministero degli affari esteri. Crediamo però che nessuna deliberazione rilevante sia ancora stata presa.

— Leggesi a questo proposito nell'*Opinione*:

Il 5 correvano voci varie intorno al ministero. Dicevasi da qualcuno che il ministero avesse rassegnate le sue dimissioni, da altri che si faceva soltanto una leggiera modificazione ministeriale e si citava anche qualche nome di deputato, che sarebbe entrato nel gabinetto.

Noi ci asterremo dal profferir dei nomi, perchè le voci corse non sono fondate che sopra ipotesi.

Secondo le nostre informazioni risulterebbe che il ministero si è occupato della nuova situazione, in seguito della tornata della Camera del 2 corr. Due sole vie ci sarebbero: o che il ministero si dimetta per ricomporsi in parte coi nuovi elementi, o che faccia sapere ch'egli rimane per ora qual è, affine di mettere un termine alle chiacchere.

Probabilmente stassera sarà determinato qual via sia da preferire.

S. M. il re ritarda la sua partenza per Torino, finchè non sia presa una risoluzione.

— In seguito a un Consiglio di ministri, dice il *Diritto*, tenuto stamane, l'intero gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del re.

Siamo assicurati che oggi ne verrà data notizia alla Camera.

— Togliamo dal *Monitore di Bologna*:

Firenze 4 Maggio.

In seguito al voto di ieri si sono riuniti questa mane nel palazzo Pitti tutti i ministri sotto la presidenza del Re. Menabrea ha offerte le dimissioni del Gabinetto per lasciar libera la Corona nella scelta, e nell'apprezzamento dell'odierna situazione.

S. M. ha pregato il conte Menabrea ed i suoi colleghi a rimanere al posto e quindi parrebbe che sino alla fine del mese le cose non debbano mutarsi.

Però sono in grado di affermarvi che il Re ha avuto una lunga conferenza col general Cialdini, e si deduce da ciò che in un'epoca non lontana egli potrà essere il successore del Menabrea tanto alla presidenza del Consiglio quanto al portafogli degli Esteri. Su questo proposito, nei circoli più elevati si fanno molti commenti. Si dice che con l'avvenimento di Cialdini al potere, sarebbe cambiato l'indirizzo alla politica estera, e che il nuovo Gabinetto assumerebbe una linea più definita ed una condotta più energica a riguardo della quistione romana.

Se son rose fioriranno!

NAPOLI — Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 2, LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati per mare a Sorrento, e vi si sono trattenuti parecchie ore visitandone le principali bellezze.

Giunti improvvisi fra quella popolazione, sono stati accolti con clamorose quanto spontanee manifestazioni di simpatia e di rispetto.

SARDEGNA — Si dà per certo che a giorni avrà luogo una prima spedizione di coloni per la Sardegna. Finora i terreni acquistati dalla Società di colonizzazione non potrebbero dar pane e lavoro a più di 400 coloni.

Il direttore tecnico della Società, signor Sulliotti, ha acquistato e pagato ettari 622 di terreno; ma i contratti sono già fatti per un numero ben maggiore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Nella *Patrie* leggiamo:

La gran rivista con manovra di cavalleria e di artiglieria che abbiamo annunziato nei giorni scorsi e che dovette essere rimandata in causa delle corse che ebbero luogo al Bosco di Boulogne, si farà positivamente, a quanto ci vien detto, venerdì prossimo.

— Ci si assicura, scrive la stessa *Patrie*, che le spese necessarie per l'invio di truppe al campo di Chalons e pel loro mantenimento in questo campo d'istruzione fecero esitare sulla formazione d'un secondo campo nel 1869. Si sa diffatti che per tutta la durata dei campi, le truppe, essendo sul piede di riunione hanno un supplemento di soldo abbastanza considerevole, e che, di più, il trasporto necessita delle indennità di via che aumentano pure il soldo ordinario; ma pare positivo oggi che questo secondo campo avrà luogo: si designa anzi già il comandante la divisione di cavalleria.

SPAGNA. — L'interruzione del telegrafo tra la Spagna e la Francia, dà qualche gravità a queste linee, che

togliamo da un carteggio da Madrid, 28 aprile, alla *Patrie*:

« Dagli amici del Governo è stato scoperto un vasto piano di cospirazione Isabellina, organizzato a forza di denaro. (Un agente reazionario, per nome Velasco in due o tre giorni avea ritirato da Madrid più di 7 milioni di franchi in oro e argento, e speditili nelle provincie). Ufficiali di tutti i gradi, sergenti, caporali, semplici soldati *volontari della libertà*, gente largamente pagata finalmente ci risarbavano una splendida sorpresa pel 2 maggio prossimo. D' altra parte, la polizia ha scoperto un club carlista in una casa aristocratica della via di *Las Gorgoras*, cui assistevano regolarmente oltre 60 preti. Le autorità superiori si limitano a far sorvegliare da vicino tutti i cospiratori. »

AUSTRIA — La *Corresp. gén. autrich.* scrive: La notizia che il conte di Beust abbia fatto dichiarare al Gabinetto di Berlino ch' egli era estraneo alla pubblicazione del dispaccio di Bismark del 20 luglio 1866, è smentita nelle regioni officiali. Vero è soltanto che il conte di Beust comunicò in via confidenziale al conte Wimpffen, a Berlino, ch' egli non aveva avuto cognizione del detto dispaccio se non in seguito alla pubblicazione che ne fu fatta nella relazione dello stato maggiore generale.

Cronaca locale e fatti vari

IL PREFETTO DI FERRARA

Veduti gli art. 165 e 167, della vigente legge comunale e provinciale;
Sentita la Deputazione Provinciale;
Considerata l' urgenza che il Consiglio Provinciale deliberi sopra gl'infrascritti oggetti interessanti la sua amministrazione;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sala di sua residenza pel giorno di *Lunedì* 10 *Maggio corrente* alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazione concernente le strade provinciali, e domanda di provvedimenti ad esse relativi.
2. Costruzione di un ponte sulla fossa Mantovana di confine fra questa e la Provincia di Mantova.
3. Rinuncia dei Signori Conte Giovanni Gulinelli, e Dottor Cav. Angelini a Membri della Commissione economico-amministrativa del Manicomio, e Loro rimpiazzo.
4. Progetto della chiusa mobile in Panaro Cavamento.
5. Ratifica degli assegni di pensione provvisoriamente accordati alle Signore Angela Gallottini Vedova Guidoboni ex Custode Stradale; Alessandrina Boyer Vedova Zatti ex Ingegner Primario; Annetta Costa Vedova Bergami ex Scrittore Provinciale e Fabbri Veronica Vedova Piccioli ex Custode Stradale.
6. Domanda dell' Asilo d' infanzia di Comacchio per un sussidio.
7. Istanza dello Scultore Signor Angelo Conti Ferrarese, tendente ad ottenere che la Provincia acquisti qualche opera scultoria da esso eseguita.
8. Domanda del Comitato promotore del Club appenninico-alpino per sottoscrizione di azioni.
9. Domanda di Mela Luigi Cantoniere Stradale per un sussidio.
10. Deliberazione relativa ad un custode delle strade provinciali sospeso dall' impiego con decreto della Deputazione.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese*, giornale officiale della provincia, e copia del medesimo sarà trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 3 Maggio. 1869.

IL PREFETTO
ELIA

La nostra Città, in causa della scarsa sua popolazione, potrà mancare di spirito, e di alacre operosità, ma nissuno potrà credere che essa manchi di belle e nobili istituzioni, sia di beneficenza, che patriottiche, e gli stessi forestieri che la visitano, ed hanno la compiacenza di percorrerla e di addentrarvisi, ne rimangono facilmente convinti.

Fra le dette instituzioni è certamente una delle più ricche e preclari quella della pia Casa di Ricovero, perchè soccorre a chi è caduto nella estrema miseria, per infortunio, o per grave età, e fa sì che la nostra Ferrara ha l' aspetto di una città ordinata ed agiata, e che il passeggero non viene di continuo importunato dalla insistenza degli accattoni. E con tali e tanti provvedimenti, è deplorabile però che non siano tolte del tutto, *come si dovrebbe e si potrebbe*, le cause di non pochi reclami e dicerie, per lasciarsi da gran tempo sussistere in alcuni angoli di via poche donne sordidamente vestite, che forse più per vizio che per reale inopia si sono abbandonate ad un perpetuo ozio, e che non si contentano di stendere la mano, o di chiedere un tozzo di pane, ma perseguitano chi passa loro d'appresso, in un modo talmente noioso da non poterle sopportare.

Sappiamo bene che sia per vizio, o per vera miseria chiunque trovasi senza mezzi di sussistenza, deve essere soccorso; ma crediamo in pari tempo che le dette poche donne abbiano ad essere anch' esse raccolte nella Casa di Ricovero, perchè non è giusto che per esse sole, il forestiero non possa farsi un' idea della nostra Città di completamente civile, e che i cittadini tutti non abbiano ad essere del tutto liberati dalla piaga dell'accattonaggio, mentre sa che un cospicuo Instituto porge alimento a centinaja di poveri. Noi raccomandiamo caldamente cui spetta di accorrere con ogni mezzo atto e possibile a rimuover una simile inconveniente, che desta tanti giusti lamenti, e produce tante ingrate impressioni. Vogliamo indicare specialmente ad alcuni accattoni che per solito si trovano sulla via del Seminario.

Il nostro Municipio con suo avviso in data del 5 corrente, in previsione di un sensibile concorso di forestieri in occasione della fiera Bestiami che avrà luogo nelli giorni 31 corrente e 1, 2, 3, e 4 del p. v. Giugno, ha diffidato i cittadini a denunciare le case ed appartamenti che intendessero affittare. Ed ha inoltre dichiarato di fare assegnamento nella moderazione dei prezzi tanto per i detti luoghi di alloggio privati, quanto per i locandieri, osti, trattori, e caffettieri. Speriamo che queste saggie disposizioni porteranno buoni effetti.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

5 Maggio 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MORTI. — Fondini Anna di Ferrara, d'anni 44, ricoverata, nubile. — Bolognesi Luigi di Ferrara, d' anni 57, cuoco, coniugato. — Salvatori Anna di Ferrara, d' anni 77, pensionata governativa, vedova. — Baccarini Gioachino di Ferrara, d' anni 82, pensionato governativo, vedovo.

Minori agli anni 7 — N. 2.

6 Maggio 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

MORTI. — Bergamini Anna di Ferrara, d' anni 70, vedova. — Forlani Guelfo di Ferrara, d' anni 16, impiegato, celibe.

Minori agli anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
8 *Maggio*	11.	59.	38.

Osservazioni Meteoriche

5 6 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 754 79 758 86	mm 755, 35 757, 78	mm 755, 02 757, 26	mm 759, 01 756, 16
Termometro centesimale	° + 19, 9 + 19 1	° + 23, 6 + 20, 5	° + 23, 6 + 21, 4	° + 18, 8 + 16, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 20 9, 40	mm 11, 78 1 , 11	mm 11, 78 11, 03	mm 10, 60 12, 64
Umidità relativa	° 64, 7 56, 9	° 34 5 58 4	° 54, 5 58, 4	° 65, 9 78 6
Direzione del vento	O NE	O NE	NNE NNE	NE NE
Stato del cielo	nuv. ser nuv. ser.	ser. nuv. nuv. ser.	sereno nuvolo	nuv.ser. nuvolo

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 13 5 + 12, 7	° + 2[illegible], 1 + 24, 0
	giorno	*notte*
Ozono	7 5 6, 5	7, 5 8, 2

Giorno 6. — Alle ore 8 3/4 pom. pioggia leggera. Acqua caduta mm. 1, 01.

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Lisbona* 5. — È inesatto che si tratti di alcuna modificazione ministeriale, avendo il ministero la maggioranza della Camera.

Madrid 5. — L' *Imparcial* smentisce la voce relativa alla candidatura Hohenzollern ed alla crisi ministeriale. Dice che le modificazioni ministeriali non avranno luogo prima che sia votata la forma del governo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	6
Rendita francese 3 0/0	71 15	71 10
» italiana 5 0/0 in cont.	56 60	56 60
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	478 —	477 —
Obbligazioni » »	229 50	229 50
Ferrovie Romane	52 50	52 50
Obbligazioni »	132 —	132 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	153 —	152 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	159 —	159 —
Cambio sull' Italia	3 5/8	3 1/2
Credito mobiliare francese	252 —	255 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	423 —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	124 35	124 20
Londra. Consolidati inglesi	93 1/4	93 3/8

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita ital.	58 12 —	58 12 —
Oro	20 82 —	20 79 —

Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Aprile furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 130 *contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali*

N. 16 per getito di acqua e d' immondezze sulla pubblica via.
„ 20 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 3 per trascurato espurgo di latrina in casa abitata.
„ 3 per rimozione di letame in ora indebita.
„ 3 per trasporto di fieno, paglia e stoppia non assicurati in apposita rete.
„ 20 per abbandono di animali, vetture, scale ed altro in via pubblica.
„ 4 per appostamento di fiacres fuori della località a ciò destinata.
„ 7 per ingombro ed occupazione di suolo pubblico senza permesso.
„ 9 per mancanza d' insegna a pubblico Esercizio.
„ 2 per accumulamento di letame in corte di casa non depositato nella prescritta fossa.
„ 2 per arbitraria esecuzione di lavori murari.
„ 2 per trascurata nettezza di abitazione.
„ 6 per deposito di rottame ed altra roba da rifiuto sulla pubblica via.
„ 5 per esposizione d' insegna ad esercizio senza permesso.
„ 3 per deficienza di acquaj e di doccie in case abitate.
„ 4 per guasti arrecati a strade Comunali foresi.
„ 2 per apertura di esercizi non denunciata preventivamente all' ufficio di Polizia Municipale.
„ 3 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
„ 2 per pulimento di cavalli in pubblica via.
„ 1 per erezione di armatura senza permesso.
„ 2 per trasporto di letame su carri senza le prescritte sponde.
„ 3 per clandestina macellazione di vitelli.
„ 1 per corso smodato di vettura in pubblica via.
„ 6 per trascurata riparazione di gorna rotta.
„ 1 per mancanza di segni visibili a prospetto di casa in corso di riparazione.

Tot. N. 130.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono 26 dei quali soltanto 4 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nel mese p. p.

Bovi	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Majali
115	96	183	25	21	—

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI dott. ANTONIO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*